



Reggio Emilia
città
delle persone

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia, 29/08/2016

All'Attenzione

del Sindaco Luca Vecchi
dell' Ass. Maramotti

MOZIONE: Vietare la vendita e diffusione di gadget fascisti e nazisti

Premesso che

La presenza, nei negozi e piccoli mercati della nostra regione, di oggetti vari con immagini del regime fascista e nazista, è fenomeno consolidato e da sempre approcciato quasi alla stregua di un tratto consuetudinario e quasi folkloristico;

L'ultima segnalazione risale all'estate scorsa, quando il fenomeno è stato portato all'attenzione delle istituzioni dalla denuncia di due cittadini statunitensi, di origine ebraica, in visita nel riminese.

Valutato che

La Legge 645/1952, c.d. legge Scelba, vieta espressamente la ricostituzione del partito fascista, e all'art. 4 prevede una specifica fattispecie penale, quella di apologia del fascismo;

Il commercio e la diffusione di tali beni e prodotti, evocanti il regime nazista e fascista, ha una funzione evidentemente propagandistica integrando perfettamente il reato di apologia di fascismo;

Emerge con forza la necessità di contrastare la diffusione propagandistica dei principi, fatti e metodi del fascismo.

Considerato inoltre che

L'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna ha approvato a maggioranza il 27 Luglio una risoluzione che aveva come obiettivo di vietare la vendita e la diffusione di gadget fascisti e nazisti.

Il consiglio comunale di Reggio Emilia esprime

Disapprovazione e condanna per chi commercia e compra beni, gadget e oggetti vari con immagini del regime fascista e nazista.

Impegna la Giunta

Ad agire in tutte le sedi più opportune perché il reato di cui all'articolo 4 della cosiddetta legge Scelba sia integrato anche con riferimento alla vendita e diffusione di beni, gadget o oggetti vari con immagini del regime fascista e nazista, in tutte le differenti modalità in cui essa può avvenire;

Ad attivarsi affinché il reato di apologia del fascismo venga inserito nel codice penale, consentendo così la repressione dei reati specifici legati alla riproduzione di atti, linguaggi e simboli del nazifascismo.

I consiglieri

Dario De Lucia